



Via Pieve, 1 - 40054 BUDRIO (Bologna)

Tel. 051- 80.29.19 (con segreteria telefonica)

Codice Fiscale 92017700375

C/C Postale n. 19535400 Intestato a:  
SERVIZIO ACCOGLIENZA ALLA VITA ONLUS

C/C Bancario IT 27 J070 7236 6400 3600 0038 061

Gennaio 2013

3 febbraio 2013: GIORNATA per la VITA

# Generare la vita vince la crisi.

È il messaggio del Consiglio Episcopale Permanente elaborato in occasione della trentacinquesima Giornata Nazionale per la vita che si celebrerà il prossimo 3 febbraio.

La difesa della famiglia da parte dei Vescovi è forte: “Non è né giusto né sufficiente richiedere ulteriori sacrifici alle famiglie che, al contrario necessitano di politiche di sostegno, anche nella direzione di un deciso alleggerimento fiscale”.

Nel documento si legge: “La crisi del lavoro aggrava la crisi della natalità nel nostro paese e accresce il preoccupante squilibrio demografico che sta toccando il nostro Paese”.

Quale soluzione alle difficoltà del nostro tempo? “Non si esce da questa fase critica generando meno figli o peggio ancora soffocando la vita con l’aborto, bensì facendo forza sulla verità della persona umana, sulla logica della gratuità e sul dono grande ed unico del trasmettere la vita, proprio in una situazione di crisi”.

“Donare e generare la vita – conclude il messaggio della CEI – significa scegliere la via di un futuro sostenibile per un’Italia che si rinnova: è questa una scelta impegnativa ma possibile, che richiede alla politica una gerarchia di interventi e la decisione chiara di investire risorse sulla persona e sulla famiglia, credendo ancora che la vita vince, anche la crisi”

Mi è capitato tra le mani questo piccolo trafiletto che fa un riassunto, riportandone dei brani, del Messaggio dei Vescovi per la prossima giornata per la Vita.

Hanno cominciato a frullarmi in testa tanti pensieri legati alle parole chiave: CRISI, FAMIGLIA, VITA, FEDE, PROVVIDENZA e anche MORTE.

La crisi colpisce e colpisce in modo molto duro, ne abbiamo il riscontro anche al martedì, quando accogliamo le famiglie in difficoltà, non ce lo possiamo nascondere.

Si sente spesso dire che in un mondo così non è possibile mettere al mondo figli, sarebbe da incoscienti! Siamo nell’anno della fede, nel quale noi cristiani siamo invitati, attraverso catechesi e varie manifesta-

zioni a riappropriarci della nostra fede. Ma questo che cosa vuol dire? Vuol dire andare perfettamente contro corrente e ragionare come i nostri Vescovi ci invitano a fare.

Mi è venuta in mente la testimonianza dei nostri vecchi che, negli anni quaranta e cinquanta, dopo aver vissuto lo sfascio della guerra, non hanno smesso di credere nella ricchezza della vita.

La mia mamma diceva sempre: “Ogni bambino arriva con il suo fagottino”, volendoci ricordare che se la vita è dono di Dio, Lui non mancherà di aiutarci a sostenerla., ad alleviarla, a farla crescere.

Pensandoci bene lo ha promesso anche Gesù quando ci ha detto: **“Per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un’ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro”.**(Mt. 6,25-29).

Quanto crediamo nell’Amore del Padre e nella sua Provvidenza?

Una società che si chiude alle nuove nascite e che invecchia sempre di più è una società che si apre alla morte, che si priva della freschezza e della forza della giovinezza. Chiudendosi nell’egoismo e nella paura, rifiuta l’aiuto di Dio, si isola e da sola pretende di risolvere i propri problemi.

Fede è affidamento, è fare atto di umiltà, è uscire dal piccolo del nostro pensiero per imparare a pensare in grande, ad accogliere in noi il messaggio che solo la Verità – Gesù, può trasmetterci.

Adolfo e Angela Zaccarini

## ONE OF US (UNO DI NOI)

Gran bella iniziativa quella di dichiarare i diritti dell'uomo.

Sapendo che l'essere umano del nord o del sud, ricco o povero, ecc. ha una dignità intrinseca dalla quale se ne possono dedurre dei diritti universali.

Oggi però dobbiamo farci una domanda:

*Chi ha diritto ai diritti dell'uomo?*

*L'essere umano allo stato embrionale e non ancora nato, è da considerarsi soggetto di diritti?*

Quante volte si discute dei problemi che riguardano l'infanzia e si dimentica il bambino non nato.

Ci vuole uno sguardo che si soffermi sull'essere umano appena comparso nell'esistenza per vederlo come uno di noi, soggetto di diritti.

Ecco l'iniziativa dei PRO-LIFE di tutta Europa, per far riconoscere l'uomo nella sua dignità anche se non ha altra ricchezza che la sua umanità.

Una petizione popolare per chiedere alla Commissione Europea di riconoscere il bambino concepito e non ancora nato come UNO DI NOI. Con un atto legislativo che ne preveda il rispetto della sua dignità e integrità.

Su di lui non si possano fare esperimenti o studi se non per il suo bene, non sia selezionato come una cosa e buttato, sia anche lui un soggetto nel confronto con gli adulti, ecc..

Per ulteriori notizie visita il sito del movimento per la vita: [www.mpv.org](http://www.mpv.org) e per le adesioni ci siamo organizzati e se puoi collaborare chiamaci.

*Enzo Dall'Olio*

---

## CORSO

### “IL CORPO RACCONTA”

In primavera, Raffaella, una delle nostre insegnanti di metodo Billings, ha tenuto due incontri rivolti a bambine intorno agli 11 anni (alle soglie dello sviluppo sessuale) da vivere insieme alle loro mamme.

Il “corpo racconta” è un approccio pedagogico ludico e interattivo, un modo per scoprire sé stesse partendo dal corpo e dai suoi messaggi. Due incontri, un piccolo gruppo formato da mamme e figlie, per scoprire i processi segre-

ti del ciclo femminile, acquisire una visione positiva della femminilità, della sessualità e della bellezza di trasmettere la vita.

*Benedetti Sofia*

## UN'INSOLITA ESPERIENZA

*(testimonianza di una mamma che ha partecipato al corso)*

*Quando Sofia mi chiese di partecipare ad un corso rivolto a coppie madre/figlia che riguardava la sessualità rimasi un pò perplessa.*

*Mia figlia ed io abbiamo sempre avuto un rapporto molto bello basato sulla reciproca fiducia ma non avevamo mai toccato certi argomenti data la sua giovane età.*

*Per evitare imbarazzanti situazioni decisi di avere con lei un colloquio preventivo e così scoprii che a soli 11 anni aveva già molte informazioni sull'argomento!*

*Risolleata decisi di partecipare al corso per poi scoprire che si parlava di tutt'altro!*

*La relattrice puntava l'attenzione delle partecipanti sui cambiamenti che avvengono durante la pubertà in entrambi i sessi e sul processo di ovulazione della donna valorizzando al massimo il momento in cui è fertile.*

*Questo particolare momento delicatissimo ed effimero in cui può accendersi una nuova vita era sottolineato ed esaltato.*

*In una società che si pone l'obiettivo di informare i giovani sui vari metodi contraccettivi e che propone addirittura vaccini preventivi a bambine che non hanno ancora le mestruazioni mi è sembrato di essere stata teletrasportata in un altro pianeta.*

*Inoltre tutto era stato studiato per non porre alcun imbarazzo: innanzitutto eravamo pochissime e ci conoscevamo già almeno di vista, inoltre avevamo un testo scritto dove potevamo fare semplici giochi o annotare i nostri pensieri.*

*Abbiamo fatto merenda insieme preparando a turno qualcosa di buono ed abbiamo riso e scherzato insieme ma qualcosa nel profondo è rimasto... un nuovo modo di vedere la propria femminilità.*

*Patrizia*

# Imparare a perdonarsi

Quanti errori commettiamo nella nostra vita, quante scelte sbagliate.

Dicono che gli errori ci aiutino a crescere per essere in seguito capaci di non ricommetterli più.

Questo è vero ed è in qualche modo anche consolante ma che succede quando facciamo una scelta grave, dolorosa, che sul momento ci sembra l'unica possibile ma che con il tempo, l'età, l'esperienza si rivela essere una fonte inesauribile di tormento e senso di colpa?

Ecco ciò che accade a molte delle donne che hanno abortito. Chi prima, chi dopo, si trova ad avere a che fare con questo distacco da sé, questo rancore e indignazione che non l'abbandona.

Per noi operatori del Servizio accoglienza alla vita è importante cercare di continuare ad aiutare la donna anche dopo la scelta che avremmo voluto non facesse mai, quella di abortire.

*Ma come fare? Come aiutare a perdonarsi?*

In uno dei nostri momenti di formazione abbiamo potuto approfondire questo tema grazie alla relazione del Dott. Carluccio Bonesso, psicopedagoga.

Ci ha illustrato come il percorso mentale che porta al perdono attraversi un processo di cambiamento, di superamento del confine che separa l'esser contro rancoroso dall'essere a favore dell'affetto e dell'amore.

Questo processo è composto da tre momenti di cambiamento: la condizione di *separazione* di partenza, il *cambiamento* e la *nuova condizione*. Ogni momento è un atto di volontà che salva la relazione con sé e libera l'anima dal rimorso anche mediante l'esortazione a riconciliare la propria relazione con il Signore.

La prima fase, quella della separazione, consiste nel prendere coscienza del proprio stato emotivo negativo per focalizzarlo e riconoscerne la negatività. Ci si deve lasciar guardare dal Signore e non avere paura.

La seconda fase del cambiamento è un momento forte, capace di modificare la vita attraverso una decisione che va contro il rimorso e rifiuta il perpetuarsi di questo sentimento. E' necessario prendere atto della

negatività e comprendere che essa fa definitivamente parte della propria vita.

Si sceglie di non tormentarsi più.

Il Signore aspetta che si ritorni a Lui, perché vuole guarirci e prendere fra le sue braccia il nostro figlio non nato.

La terza e ultima fase riunisce le due precedenti stabilendo, attraverso un insieme di segni e comportamenti, l'avvenuta trasformazione e reintegrando la ferita. Si sceglie di abbandonare il tormento ostile per ritornare ad una relazione più serena con la propria vita.

Si sceglie di tornare a credere nella vita.

Dio ci apre il suo grembo, affinché in Lui possiamo incontrare nostro figlio e chiedergli perdono.

I tempi e le sequenze di questo percorso di guarigione variano da persona a persona, ma il risultato non cambia, ci si libera dalla disperazione interiore.

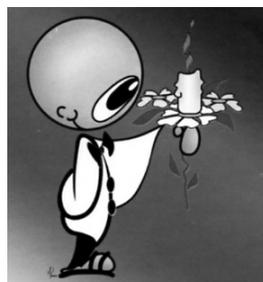
Il percorso di perdono, visto così, dalle parole del Dott. Bonesso, appare pieno della speranza nell'aiuto di Dio, quella speranza che infonde il coraggio e la fiducia per aprirsi di nuovo alla vita.

Erica Trippa

## ANCHE NOI IN RETE

Abbiamo aperto un sito internet  
che tutti possono consultare  
<http://savbudrio.beepworld.it>

Per contattarci via e-mail  
[savbudrio.bo@libero.it](mailto:savbudrio.bo@libero.it)



Augurí

# PELLEGRINAGGIO A SAN LUCA PER LA GIORNATA DELLA VITA

**SABATO 2 FEBBRAIO 2013**

La Diocesi di Bologna invita a partecipare al Pellegrinaggio a San Luca

Ore 15,00 - ritrovo al Meloncello e salita a piedi

Ore 16,15 - S.Messa nella Basilica presieduta dal

**Card. Arciv. CARLO CAFFARRA**

Per favorire la partecipazione a questa manifestazione

Il Servizio Accoglienza alla Vita - Vicariato di Budrio

Organizza due pulman che compiranno il seguente itinerario:

## **PRIMO PULMAN**

ORE 13,50 - Partenza da Medicina davanti alla Chiesa dell'Ospedale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio

## **SECONDO PULMAN**

13,50 - Partenza da Molinella davanti alla Chiesa Parrocchiale

Ore 14,10 - Sosta alla stazione ferroviaria di Budrio

I due pulman proseguiranno insieme verso Bologna, giunti al Meloncello potranno salire al Santuario con chi non avesse possibilità di proseguire a piedi

### ***Per prenotare:***

Zona di Medicina - Dall'Olio Enzo tel. 051 85 19 60

Zona Molinella - Lambertini Dino tel. 051 88 15 31

Zona Budrio - Carini Pietro tel. 051 80 38 49

Tutti i Martedì dalle ore 9 alle ore 11  
presso la sede del SAV è presente un operatore

**SOS VITA**  
chiamata gratuita 24 ore su 24  
**8008-13000**

### **IMPORTANTISSIMO**

Ogni martedì dalle 7 alle 7.30 nella Chiesina  
dell'ospedale di Budrio S. Rosario per chi  
è in difficoltà nell'accettare una nuova vita.

### **ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VITA**

il primo lunedì di ogni mese alle ore 21  
presso la Parrocchia di Pieve di Budrio

### **Insegnanti Metodi Naturali:**

Antonella Mengoli Caradonna  
051-88.36.68

Raffaella Cesari Dall'olio  
051-85.19.60

Francesca Lambertini  
051-88.36.67

Francesca Ferrante  
051-80.58.16